In relazione all'autorizzazione in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:
si esprime parere:
☒ ***favorevole***
☐ ***non favorevole****, per la seguente motivazione:*

……

Il Coordinatore dell'Ufficio:
☐ *Direttore-Attività di Parco*
☐ *Affari contabili e personale*
☐ *Difesa del suolo*
☐ *Interventi nel Parco*
☐ *Lavori pubblici*
☒ *Pianificazione territoriale*
☐ *Ricerca e conservazione*
☐ *Valorizzazione territoriale*
☐*Vigilanza e gestione della fauna*

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene pubblicata all'Albo pretorio on line del sito internet del Parco (www.parcapuane.toscana.it/albo.asp), a partire dal giorno indicato nello stesso e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici

Pronuncia di Compatibilità Ambientale
Pronuncia di Valutazione di Incidenza
Nulla osta

n. 3 del 17 gennaio 2018

ditta: Cecconi Natale Cave srl

Comune: Stazzema (LU)

Variante al piano di coltivazione della cava "Sampiera"

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici

Preso atto che in data 05.09.2017, protocollo n. 2622, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per la variante al piano di coltivazione della cava Sampiera, Comune di Stazzema, a seguito della istanza formulata dalla ditta Cecconi Natale Cave srl, con sede in Seravezza, via Zarra, 113, P. IVA 02380000469, legale rappresentante sig. Cecconi Natale;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 *"Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";*

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 *"Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";*

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 *"Legge forestale della Toscana";*

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Viste la delibera della Giunta esecutiva del Parco, n. 4 del 31.01.2014 e la determinazione dirigenziale del Direttore, n. 13 del 01.02.2014 con cui viene individuata la "Commissione Tecnica dei Nulla Osta" competente in materia di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza;

Vista la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco, n. 54 del 21.12.2000, con cui la validità delle *Pronunce di compatibilità ambientale* e dei *Nulla osta* in materia di attività estrattive, in attesa della adozione del Piano per il Parco, viene limitata ad un periodo non superiore ad anni cinque;

Accertato che il sito oggetto del progetto di coltivazione in esame ricade all'interno dell'*area contigua zona di cava* del Parco Regionale delle Alpi Apuane come perimetrato dalla L.R. n. 65/1997 e successivamente modificata con L.R. n. 73/2009;

Verificata la conformità dell'intervento in oggetto ai contenuti del documento *"Atto generale di indirizzo per le attività del Settore Uffici Tecnici"* approvato con delibera del Consiglio di Gestione n. 71 in data 13.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che il procedimento per il rilascio della valutazione di impatto ambientale si è svolto come segue:
- *Avvio del procedimento con nota del Parco n. 2622 del 05.09.2017;*
- *Riunione della Conferenza di servizi del 22.09.2017;*
- *Riunione della Conferenza di servizi del 20.11.2017;*
- *Determinazione conclusiva della conferenza dei servizi n. 9 del 19.12.2017;*
- *Trasmissione della determinazione n. 9 del 19.12.2017 con nota n. 3691 del 21.12.2017;*

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:
- *Verbale della Conferenza di servizi del 22.09.2017;*
- *Verbale della Conferenza di servizi del 20.11.2017;*

Dato atto che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso della conferenza, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento come indicati nella determinazione conclusiva della conferenza dei servizi n. 9 del 19.12.2017, sono i seguenti:

Amministrazioni	***Autorizzazioni, pareri, contributi***
Parco Alpi Apuane	*Pronuncia di compatibilità ambientale* *Nulla osta del Parco* *Autorizzazione vincolo idrogeologico*
Comune di Stazzema	*Autorizzazione estrattiva ex L.R. 35/2015* *Autorizzazione paesaggistica ex Dlgs 42/2004* *Valutazione di compatibilità paesaggistica con il PIT*
Provincia di Lucca	*Verifica di conformità ai propri strumenti pianificatori*
Regione Toscana	*Autorizzazione emissioni in atmosfera* *Parere relativo al piano di gestione delle acque* *Comunicazione per opere soggette ad autorizzazione sismica*
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	*Autorizzazione archeologica* *Parere relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica* *Valutazione di compatibilità paesaggistica con il PIT*
ARPAT Dipartimento di Lucca	*Contributo in materia ambientale*
AUSL Toscana Nord Ovest	*Contributo in materia di igiene e sanità pubblica* *Parere relativo alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro*

Considerato che, secondo quanto risulta dalla Determinazione conclusiva della conferenza dei servizi n. 9 del 19.12.2017 il progetto di variante ha ottenuto parere favorevole con prescrizioni;

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di compatibilità ambientale, avviato in data 05 settembre 2017, il Parco, in qualità di autorità competente, esclusi i tempi di sospensione per la produzione da parte del Proponente delle integrazioni documentali ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima in 90 giorni, ovvero entro i 150 giorni previsti dal comma 1, art. 57, L.R. 10/2010;

Tenuto conto che il Proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla Delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 26 del 11.12.2015, effettuando il versamento di € 3.500,00 tramite bonifico bancario in data 31.07.2017;

Vista l'autocertificazione in merito alla disponibilità dei terreni allegata alla domanda di rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale;

DETERMINA

di rilasciare pronuncia di compatibilità ambientale per la variante al piano di coltivazione della cava SAMPIERA, allegato alla richiesta effettuata dal proponente in data 01.08.2017, protocollo n. 2261, per la volumetria complessiva di **34.000** metri cubi;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:
- Pronuncia di compatibilità ambientale Legge Regionale n. 10/2010;
- Nulla osta Legge Regionale n. 30/2015;
- Autorizzazione idrogeologica, ai sensi della Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle ***condizioni ambientali*** contenute nel seguente *Programma di Gestione Ambientale*:
- *Il proponente è tenuto ad effettuare il programma di monitoraggio presentato;*
- *lo spostamento della strada vicinale autorizzato con determinazione del Comune di Stazzema n. 462 del 2014 dovrà essere effettuato entro maggio 2018;*
- *se non già istallato dovrà essere messo in opera il dispositivo per il lavaggio delle gomme entro 30 giorni dal ricevimento della autorizzazione comunale;*
- *le operazioni di miglioramento forestale dovranno essere conformi a quanto indicato dal parco nel verbale della conferenza dei servizi del 20.11.2017;*

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla data di notifica del presente atto;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso della conferenza, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati nella determinazione conclusiva della conferenza dei servizi n. 9 del 19.12.2017, sono i seguenti:

Amministrazioni	***Autorizzazioni, pareri, contributi***
Parco Alpi Apuane	*Pronuncia di compatibilità ambientale* *Nulla osta del Parco* *Autorizzazione vincolo idrogeologico*
Comune di Stazzema	*Autorizzazione estrattiva ex L.R. 35/2015* *Autorizzazione paesaggistica ex Dlgs 42/2004* *Valutazione di compatibilità paesaggistica con il PIT*
Provincia di Lucca	*Verifica di conformità ai propri strumenti pianificatori*
Regione Toscana	*Autorizzazione emissioni in atmosfera* *Parere relativo al piano di gestione delle acque* *Comunicazione per opere soggette ad autorizzazione sismica*

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	*Autorizzazione archeologica* *Parere relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica* *Valutazione di compatibilità paesaggistica con il PIT*
ARPAT Dipartimento di Lucca	*Contributo in materia ambientale*
AUSL Toscana Nord Ovest	*Contributo in materia di igiene e sanità pubblica* *Parere relativo alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro*

di dare atto che la presente pronuncia di compatibilità ambientale, comprensiva dei pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi, in materia ambientale, non costituisce titolo di verifica della conformità del progetto presentato nei riguardi di altre norme di legge, regionali o nazionali, che disciplinano tale intervento;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al Proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al Proponente di ottemperare, entro trenta giorni dal ricevimento del presente atto, a quanto previsto dall'art. 57, comma 5, legge regionale 10/2010 e successive integrazioni, ovvero: "La pronuncia di compatibilità ambientale è pubblicata per estratto sul BURT a cura del Proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi dove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza";

di chiedere al Proponente che copia di quanto trasmesso al BURT sia contestualmente inoltrata anche al Garante per l'informazione del Parco, per le verifiche di competenza;

che il presente provvedimento sia esecutivo dalla data della firma digitale apposta dal sottoscritto coordinatore.

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini

RP/IR/ir/PCA n. 3/2018

•PARCO•
APUANE

PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA "SAMPIERA"

Comune di Stazzema

Procedura di valutazione di impatto ambientale

RAPPORTO INTERDISCIPLINARE

CONTENUTI

- *Verbale della Conferenza di servizi del 22.09.2017;*
- *Verbale della Conferenza di servizi del 20.11.2017;*

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 56 L.R. 10/2010, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Sampiera, Comune di Stazzema, procedura di valutazione di impatto ambientale per richiesta di variante al piano di coltivazione

VERBALE

In data odierna, 22 settembre 2017, alle ore 11,30 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 56 L.R. 10/2010, congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesso che

le Amministrazioni convocate con nota del Parco n. 2663 del 12 settembre 2017, sono le seguenti:
- Comune di Stazzema
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest

con medesima nota è stato invitato alla conferenza anche il proponente dell'intervento sottoposto a valutazione di impatto ambientale;
della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;
le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	***parere e/o autorizzazione***
Comune di Stazzema	*Autorizzazione paesaggistica* *Valutazione di compatibilità paesaggistica*
Provincia di Lucca	*Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori*
Regione Toscana	*Autorizzazioni ambientali: emissioni diffuse; acque meteoriche dilavanti; altre autorizzazioni di competenza*
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	*Autorizzazione paesaggistica* *Valutazione di compatibilità paesaggistica*
ARPAT Dipartimento di Lucca	*Contributo istruttorio in materia ambientale*
AUSL Toscana Nord Ovest	*Contributo istruttorio in materia ambientale*
Parco Regionale delle Alpi Apuane	*Pronuncia di Compatibilità Ambientale* *Nulla Osta del Parco* *Autorizzazione idrogeologica*

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza sono pervenute osservazioni scritte, in data 20.09.2017, da parte di

"Cittadini della vallata di Cardoso, Pruno e Volegno - Club Alpino sezione di Pietrasanta" prive di firma;

Precisato che

partecipa alla presente conferenza il dott. geol. Rinaldo Musetti, in qualità di professionista incaricato;

le **Amministrazioni partecipanti** alla conferenza sono le seguenti:

ARPAT Dipartimento di Lucca *Esprime parere favorevole con prescrizioni*	*Pervenuta nota*
Parco Regionale delle Alpi Apuane *Vedi contributo istruttorio parere emesso in conferenza*	*dott. arch. Raffaello Puccini*

la conferenza dei servizi esprime il seguente parere

La conferenza dei servizi in merito alle osservazioni pervenute da parte di *"Cittadini della vallata di Cardoso, Pruno e Volegno - Club Alpino sezione di Pietrasanta"*, rileva quanto segue:

- relativamente alle problematiche sollevate circa la localizzazione dell'area estrattiva all'interno della quale ricade l'intervento in esame, eccessivamente vicina ai centri abitati e in netto contrasto con le vocazioni della vallata, si ripete quanto già comunicato in precedenti verbali: oggetto della presente conferenza dei servizi è unicamente la valutazione del progetto di coltivazione della cava Sampiera. Le scelte localizzative delle aree estrattive e le connesse scelte di destinazione d'uso sono fatte dai soggetti istituzionali che hanno la competenza del governo del territorio, non dalla presente conferenza dei servizi;
- relativamente alla prima parte delle osservazioni si rileva come sia riferita ad una documentazione datata 2011 e 2012 e ad un procedimento di valutazione di impatto ambientale concluso con l'emissione della pronuncia di compatibilità ambientale n. 12 del 27.03.2012, che non è all'ordine del giorno di questa conferenza e sul quale, peraltro, al tempo non fu osservato alcunché;
- relativamente alle criticità rilevate nella documentazione oggetto della presente conferenza si rileva come ripetano sostanzialmente le osservazioni già formulate nel corso di un recente procedimento relativo alla medesima cava, a cui si ritiene sia già stata data risposta. In ogni caso si riportano all'attenzione del proponente e del professionista incaricato.

La conferenza dei servizi rileva che la documentazione trasmessa risulta carente di quanto segue:

- avvenuto pagamento delle somme relative al rimboschimento compensativo, come richiesto con precedente pronuncia di compatibilità ambientale;
- piano di miglioramento delle aree boscate contermini all'area estrattiva, come richiesto con precedente pronuncia di compatibilità ambientale;
- programma di monitoraggio degli impatti come previsto dall'art. 22, comma 1, lettera e) del Dlgs n. 152/2006;

Il professionista incaricato chiede di tenere aperta la conferenza in attesa dell'invio di tale documentazione.

Alle ore 12,30 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara sospesa l'odierna riunione della conferenza dei servizi;

Letto, approvato e sottoscritto
Massa, 22 settembre 2017

Commissione dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali…	*dott. arch. Raffaello Puccini* ***firmato***
specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	*dott.ssa geol Anna Spazzafumo* ***firmato***
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e	*dott.ssa for. Isabella Ronchieri* ***firmato***

valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi

Conferenza dei servizi

Parco Regionale delle Alpi Apuane	*dott. arch. Raffaello Puccini* ***firmato***

ADDENDUM

La conferenza dei servizi a prosecuzione di quanto già valutato in data 22.09.2017,

vista la documentazione trasmessa dal professionista incaricato per conto del proponente ed acquisita al protocollo del Parco in data 26.09.2017 al n. 2808, costituita da quanto segue:

- *attestazione del pagamento delle somme relative al rimboschimento compensativo;*
- *piano di miglioramento delle aree boscate contermini all'area estrattiva;*
- *programma di monitoraggio degli impatti;*
- *nota esplicativa relativa alle osservazioni pervenute;*

preso atto del parere favorevole con prescrizioni espresso dalla AUSL Toscana Nord Ovest, con nota acquisita al protocollo del Parco in data 25.09.2017 al n. 2793;

richiede le seguenti integrazioni relative al piano di miglioramento delle aree boscate contermini all'area estrattiva, acquisito in data 26.09.2017:

- planimetria a scala appropriata con evidenziata la fascia dei 100 metri dal bordo dell'area estrattiva interessata dal piano di miglioramento;
- elenco delle particelle catastali in disponibilità ricadenti in tale area;
- cartografia forestale dell'area interessata dal piano di miglioramento con l'indicazione degli interventi proposti;

Il presente verbale è composto da **19** pagine.
Massa, 28 settembre 2017

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPAT
Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

REGIONE TOSCANA

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca
via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

PARCO ALPI APUANE
22 SET 2017
PROTOCOLLO N. 2767
CAT. I CL. 1 FASC. 6
ASSEGNAZIONE UFFICI
a mezzo: pec
U.O. U.T.
IL DIRETTORE

N. Prot. 65478 del 21/09/17 *vedi segnatura informatica* cl. LU.01.03.31/35.9

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: *cava Sampiera - Variante al progetto di coltivazione della cava Sampiera - Procedura di VIA - proponente: Società escavazione Pietra del Cardoso - Conferenza dei Servizi del 22/09/2017 - Vs. comunicazione prot. 2663 del 12/09/2017 - Contributo istruttorio ai sensi della LR 10/10*

1. Premessa

In data 31/07/2017 (prot. 54135) è pervenuta a questo Dipartimento la documentazione progettuale relativa alla variante al progetto di coltivazione della cava Sampiera. L'avvio del procedimento è stato comunicato in data 06/09/2017 (Prot. Arpat 61667).

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Preso atto di quanto dichiarato nella VIAC, allegata al progetto di variante, a seguito di quanto stabilito nella CdS del 3/2/17, in particolar modo dei risultati delle misure fonometriche effettuate al ricettore in classe II, il 17 luglio u.s., e della dichiarazione di rispetto dei limiti "in condizione estrema" che si attua quando avviene: *Contemporanea esecuzione di più fasi lavorative comprendenti l'esecuzione di taglio bancata con Tagliatrice a filo diamantato, funzionamento di Martello perforatore pneumatico* con l'ausilio di compressore elettrico, movimentazione detriti e/o blocchi con pala cingolata."Condizione estrema (sporadica = 2% circa dell'orario di lavoro: 10 minuti).*
** Importante: si sottolinea che il martello pneumatico risulta essere l'apparecchiatura più rumorosa presente in cava. Detta attrezzatura, oltre ad avere un utilizzo saltuario e di durata totale di qualche decina di minuti per l'intera giornata lavorativa.",*
si esprimere **parere favorevole a condizione che la durata del lavoro in *"condizioni estreme"*** come descritte nella VIAC esaminata **non superi i 15 minuti al giorno**. La limitazione di non prolungare oltre i 15 minuti tale condizione lavorativa è ritenuta necessaria per poter dichiarare il rispetto del limite differenziale di immissione durante lo svolgimento di tutte le attività della ditta, in particolar modo quando viene usato il *martello perforatore pneumatico* in dotazione.

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC), per informazioni ambientali: urp@arpat.toscana.it
Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

In sede di autorizzazione ai sensi LR 35/15 potrà essere valutato con la ditta la sostituzione del martello pneumatico utilizzato con uno insonorizzato in maniera da ridurre sensibilmente il livello di rumore prodotto dalle lavorazioni specifiche e rientrare così nel rispetto dei limiti anche in *condizione di lavoro estrema anche per un tempo maggiore ai 15 minuti giorno.*

Emissioni convogliate

In base alla documentazione esaminata, sono previsti 2 gruppi elettrogeni di cui non viene fornita la potenza termica nominale. Al fine di valutare la necessità di richiedere la specifica autorizzazione prevista dalla parte V del DLgs 152/06, si richiede che la ditta fornisca il dato relativo entro l'inizio dell'istruttoria ex LR 35/15.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Nel complesso, la documentazione consente di valutare positivamente il Piano di Gestione delle AMD (PGAM) con alcuni aspetti che possono essere migliorati. In particolare, l'impianto di lavaggio ruote confluisce nella vasca denominata V2 del volume di circa 2 m³ attrezzata per il trattamento dei solidi sospesi e non sono forniti ulteriori elementi. Si ritiene che i reflui derivanti dall'impianto di lavaggio ruote debbano essere dotati anche di disoleatore prima di essere riutilizzati nel ciclo produttivo.

Nel PGAM non vengono fornite precisazioni sulla gestione dei fanghi di decantazione delle vasche delle AMPP. Si ritiene che queste debbano essere periodicamente svuotate dei fanghi che vi si accumulano al fine di mantenere il volume disponibile per i successivi eventi meteorici.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Nel Piano di gestione dei rifiuti di estrazione (PGRE) si indica che i materiali inerti vengono utilizzati per il riempimento delle cave Col dal Tovo, Belvedere e La Penna.

Si ricorda che i siti indicati devono essere autorizzati. A questo proposito, non essendo pervenute a questo Dipartimento le relative autorizzazioni, da una ricerca sul sito istituzionale del Comune di Stazzema, per la cava La Penna risulta emessa la DD 13/2017 del 24/01/2017, per la cava Belvedere (voltura) la DD n. 18 del 14/03/2017 e per Col dal Tovo non risultano atti. Non è stato possibile accedere alla copia degli atti citati.

Prima dell'avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi della LR 35/15, la ditta dovrà comunicare, ad integrazione di quanto contenuto nel piano di gestione dei rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08, il volume di materiali che si intendono utilizzare per il ripristino morfologico della cava Sampiera e i volumi massimi prevedibili di materiali stoccati in cava prima di essere trasportati nelle altre cave.

Si richiede inoltre che il comune valuti se i quantitativi indicati nel presente progetto sono compatibili con i volumi previsti dagli interventi autorizzati nelle cave Col dal Tovo, Belvedere e La Penna.

3. Conclusioni

In base alle risultanze istruttorie questo Dipartimento esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto con le seguenti prescrizioni:

1. prima dell'avvio dell'istruttoria di autorizzazione ex LR 35/15 la ditta dovrà comunicare la potenza termica nominale dei due generatori presenti all'interno del sito;
2. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
3. per i reflui provenienti dall'impianto di lavaggio gomme dovrà essere previsto anche un trattamento di disoleazione;

tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

4. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di prima pioggia e dell'impianto di trattamento reflui. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta;
5. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
6. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinamento di solidi da parte delle acque meteoriche;
7. prima dell'avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi della LR 35/15, la ditta dovrà comunicare, ad integrazione di quanto contenuto nel piano di gestione dei rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08, il volume di materiali che si intendono utilizzare per il ripristino morfologico della cava Sampiera e i volumi massimi prevedibili di materiali stoccati in cava prima di essere trasportati nelle altre cave;
8. **la durata totale del lavoro in *"condizioni estreme"*,** come descritte nella VIAC **non deve superare i 15 minuti al giorno**.

Lucca, 21/09/2017

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico
Dott.ssa Maria Giovanna Venturi (*)

(*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

Prot. data

Oggetto: *Trasmissione contributo istruttorio*, art. 25 Dlgs 152/2006, per la pronuncia di compatibilità ambientale, Conferenza dei Servizi, indetta per il 22 settembre 2017, per "Variante a volume zero al piano di coltivazione della cava denominata "Sampiera" frazione Cardoso Comune di Stazzema (LU), Cecconi Natale Cave s.r.l, Sede Legale: Via Zarra , 113 55047 Seravezza (LU)

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

La scrivente,
valutata congiuntamente con i geologi Laura Bianchi e Daria Marchetti la documentazione relativa al nuovo progetto di variante a volume zero della cava di cui all'oggetto, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- l'area ai piedi del fronte relitto di coltivazione lungo la rampa di accesso, con fondo affossato rispetto alla strada e collocato a quota 336, attualmente adibita a vasca di raccolta acque, dovrà essere mantenuta ad invaso per il contenimento di eventuale materiale franato e liberata dai mezzi (tagliatrice a catena) attualmente presenti per la presenza di una parte di cappellaccio di copertura terrigeno all'apice del fronte che può originare fenomeni di colamento;

- in merito alla morfologia finale prevista per i fronti residui si richiede che venga valutata una sistemazione a gradoni di altezza minore rispetto a quella prevista.

Distinti saluti.

Ingegnere Capo
Maura Pellegri

Azienda USL Toscana nord ovest

Azienda USL Toscana Nord Ovest 25 settembre 2017
Prot: 2017/0150347/GEN/000DPREVINGMIN

Direttore UOC
Ingegneria Mineraria
Ing. Maura Pellegri

Palazzina I
Centro Polispecialistico
P.zza Sacco e Vanzetti
54033 Carrara

Tel. 0585/657932
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it
ingegneria.mineraria@u
nordovest.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
Via Cocchi, 7/9
Ospedaletto
56121 – Pisa
P.I. 02198590503

protocollo <protocollo@parcapuane.it> 20 settembre 2017 11:42
A: <aspazzafumo@parcapuane.it>, <ironchieri@parcapuane.it>, <rpuccini@parcapuane.it>, "'Simona'" <simona@parcapuane.it>
I: OSSERVAZIONI VARIANTE CAVA SAMPIERA A CARDOSO

3 allegati, 4,2 MB

2763 DEL 20/9

CORDIALI SALUTI

UFF. PROTOCOLLO
PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
TEL. 0583/644478

Da: pietrasanta [mailto:pietrasanta@pec.cai.it]
Inviato: mercoledì 20 settembre 2017 11:07
A: parcoalpiapuane@pec.it
Oggetto: OSSERVAZIONI VARIANTE CAVA SAMPIERA A CARDOSO
Priorità: Alta

Buongiorno,

con la presente inviamo le osservazioni per la variante proposta dal proprietario della Cava Sampiera a Cardoso. Alleghiamo 1) Osservazioni; 2) Rinuncia a variante precedente del proprietario; 3) dati tassa marmi 2016.

Certi di una attenta visione della documentazione durante la prossima Conferenza dei Servizi rivolgiamo i nostri più cordiali saluti,

Cittadini della vallata di Cardoso, Pruno e Volegno - Club Alpino sezione di Pietrasanta

OSSERVAZIO…A.pdf (4 MB)

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Via Corrado del Greco n. 11 SERAVEZZA
parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: VARIANTE A VOLUME ZERO PER LA COLTIVAZIONE DELLA CAVA "SAMPIERA" FRAZIONE CARDOSO. (*nulla osta Parco Regionale delle Alpi Apuane 12/12; autorizzazione dell'A.C. Det. 245/13*).

AL PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Casa del Capitano Fortezza di Mont'Alfonso
55032 - Castelnuovo di Garfagnana (LU)

Alla Conferenza dei Servizi del 22 settembre 2017

Osservazioni alla richiesta di Proroga delle Autorizzazioni in Materia Ambientale per la Cava Sampiera in frazione di Cardoso, Comune di Stazzema.

PREMESSSA

I residenti della vallata Cardoso-Volegno-Pruno-Pontestazzemese, con la presente osservazione intendono evidenziare le criticità che hanno fatto seguito all'apertura della nuova cava Sampiera. Essi chiedono alla conferenza dei servizi, per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale, un'attenta valutazione delle situazioni di incompatibilità esistenti tra l'attività di cava e quelle della vita quotidiana degli abitanti della comunità, visto che il sito estrattivo si trova a ridosso dell'abitato di Cardoso. Anche le associazioni ambientaliste, come il Club Alpino Italiano e Legambiente si stanno occupando dei preoccupanti sviluppi della situazione a Cardoso. In particolare **Legambiente** ha fornito **supporto legale** circa le segnalazioni e le denunce fatte dai cittadini negli ultimi due anni; il **Cai** ha invece contribuito con raccolte firme, iniziative di approfondimento e conoscenza e recentemente la questione Cardoso è stata affrontata anche dal **Presidente Generale del Club Alpino Italiano Vincenzo Torti**, il quale sull'ultimo numero di Meridiani Montagne "Viaggio sulle Alpi Apuane", p. 65, afferma che: **"l'apertura di un nuovo sito estrattivo, quello della cava Sampiera, [...] rischia seriamente di compromettere il versante montano sopra Cardoso, l'omonimo torrente e il paesaggio di tutta la vallata. Il Cai non può che confermare il proprio appoggio incondizionato a tutte le iniziative che, attraverso le sollecitazioni al rispetto delle norme vigenti e alla coerenza con le enunciazioni dei vari piani territoriali, mirano a una tutela paesaggistica e naturalistica, nella convinzione che il benessere delle comunità non possa trovare fonte duratura nello sfruttamento dei beni del sottosuolo"**. Nel novembre 2018 il Club Alpino Italiano Regione Toscana, attraverso la sezione di Pietrasanta, ha intenzione di organizzare a Cardoso la propria assemblea annuale. Cardoso è già stato scelto nel luglio del 2016 come sede per una delle assemblee del **Coordinamento Apuano** delle associazioni ambientaliste. Nel comunicato stampa successivo a quell'assemblea, circa la questione Cardoso, si legge che: **"l'apertura della cava sembrerebbe, tra l'altro, solo la punta dell'iceberg di un progetto estrattivo esteso e coinvolgente tutta la vallata da realizzare con l'apertura di nuovi siti di escavazione"**.

I dubbi circa la nuova variante in oggetto sono molti. Nella variante proposta infatti **il proprietario della cava sembra di voler chiedere di spostare una volumetria da una zona sulla quale aveva precedentemente rinunciato** (vedi documento **allegato**). Ciò ha allarmato ulteriormente i cittadini e le associazioni ambientaliste considerando soprattutto il fatto che con questa variante il sito estrattivo sarà totalmente visibile anche dal paese di Cardoso e ciò non era previsto dal precedente piano di "coltivazione". Circa eventuali benefici economici derivanti dall'apertura della nuova cava Sampiera

basta controllare quanto incassato dal Comune di Stazzema con la **Tassa Marmi 2016** per la cava in quesione, ovvero **6894,68 euro** (vedi documento **allegato**), mentre il numero di addetti è assolutamente insignificante se confrontato con le altre attività del territorio.

L'apertura della cava Sampiera ha contribuito negativamente alla qualità della vita nella vallata e mette a serio rischio i posti di lavoro delle attività già presenti tra Cardoso, Pruno e Volegno nel settore turistico, gastronomico e ricettivo. Ricordiamo infatti che in questa vallata sono presenti quattro ristoranti, una pizzeria, un ostello, diversi affittacamere, aziende agricole e molti sono i progetti di altri cittadini in questo settore. **La vallata è al centro di importanti iniziative di grande interesse a partecipazione**, come il festival **Il Solstizio d'Estate**, giunto alla sua ventesima edizione. Il festival, organizzato tra gli altri anche grazie al **patrocinio e contributo del Parco Regionale delle Alpi Apuane**, ha visto quest'anno una crescita davvero notevole e ha dimostrato, come se ancora ce ne fosse bisogno, che lo sviluppo della vallata è nella direzione del **turismo sostenibile**, piuttosto che nel lapideo. **Una deriva mineraria della vallata**, che la variante proposta dalla cava Sampiera andrebbe ad accelerare significativamente, **comprometterebbe anche il valore economico degli immobili degli abitanti, causando danni incalcolabili a chi vive e investe in questo territorio**, tra cui proprio il Parco stesso, in quanto ente tutor di manifestazioni quali il Solstizio e promotore di eventi e iniziative nel settore turistico, gastronomico e ricettivo.

OSSERVAZIONI

Visto che le problematiche denunciate in questi due anni ci paiono completamente ignorate dalla variante in questione, riproponiamo le osservazioni già presentate per la conferenza dei servizi di febbraio scorso.

È del tutto evidente che la Conferenza dei servizi, che rilasciò la P.C.A. nr. 12 del 27.3.2012, commise degli errori di valutazione della documentazione. In particolare della "Relazione Generale S.I.A." L.R. 10/10, parte integrante del progetto sottoposto a V.I.A. (a firma Ing. Gardenato datata Agosto 2011), allegata alla domanda di apertura di una nuova cava denominata Sampiera della Società Escavazione Pietra del Cardoso srl. Questi errori stanno incidendo negativamente sulla qualità della vita degli abitanti di Cardoso e della vallata.

- La S.I.A. dell'Ing. Gardenato a pag. 1 nella PREMESSA, evidenziava che *"L'area in cui sarà aperta la nuova cava si colloca in prossimità dell'abitato di Vallinventri, in località Sampiera"*. ***Si noti bene: non dice in prossimità del paese di Cardoso ma è costretto, vista la quasi aderenza della cava alle case, ad affermare "in prossimità dell'abitato di Vallinventri", che fa parte della Frazione di Cardoso, (vedasi piano strutturale di Stazzema UTOE di Cardoso, nella quale è compresa anche la casa dell'Orzaia abitazione storica di Cardoso abitata e in ottimo stato di conservazione che dista circa 50 metri di distanza dalla cava in questione)***.

- S.I.A. pag. 3, CONDIZIONAMENTI INDOTTI DALLA NATURA DEI LUOGHI. Il redattore dichiara *"il progetto si inserisce in un'area già oggetto di attività estrattive".* ***L'unica cava presente in quell'area era la cava denominata La Penna dismessa da diversi anni e mai ripristinata realmente.*** Dichiara inoltre *"si può affermare che esistono moderati condizionamenti indotti dalla natura e vocazione dei luoghi, considerando altresì che in vicinanza non vi sono insediamenti agricoli o abitativi o di altro tipo"* e poi aggiunge *"In vicinanza dei cantieri non vi è presenza di insediamenti agricoli o abitativi o di altro tipo ad esclusione dell'abitato di Vallinventri ad alcune*

centinaia di metri". ***Quindi per più volte ribadisce che non vi sono insediamenti abitativi, contraddicendo così quanto scritto a pagina 1, ovvero "la nuova cava si colloca in prossimità dell'abitato di Vallinventri, in località Sampiera" (vedi sopra). Tutto ciò come se tale realtà abitativa (circa 50 famiglie) rivestisse un aspetto del tutto marginale e irrilevante, rispetto ad un progetto di privato. Possiamo tranquillamente smentire queste dichiarazione nel merito delle distanze che proprio dai cantieri sono di alcune decine di metri e soltanto nella parte più alta della cava si supera di poco i cento metri.***

- S.I.A. pag. 9 ANALISI DEGLI IMPATTI. In Premessa il redattore dichiara *"l'industria estrattiva non può non avere un impatto sull'ambiente circostante in quanto per definizione opera una riduzione della parte del suolo o del sottosuolo, alterando in maniera più o meno grave la morfologia dell'area scavata"* e poi *"il superamento di una soglia di impatto accettabile per il contesto morfologico in cui si inserisce l'attività estrattiva, comporta una inevitabile incompatibilità tra le lavorazioni e l'ambiente".* ***Queste affermazioni vanno considerate in relazione alle conseguenze sull'ambiente, ma rivestono inoltre particolare gravità viste le conseguenze negative che ricadono su gli abitanti delle case adiacenti alla cava. Dichiarare che "l'industria estrattiva non può non avere un impatto sull'ambiente circostante" significa ammettere che tale attività impatta sull'ambiente. Prendiamo dunque atto di questa assunzione di responsabilità; responsabilità molto grande, vista l'alto rischio idrogeologico che riguarda l'area interessata, come dimostrano le foto scattate negli ultimi mesi.***

- S.I.A. pag. 10, il redattore dichiara che *"da un punto di vista paesaggistico in particolare l'impatto fornito da una cava in collina si ripercuote sull'ambiente circostante con una possibile diminuzione del turismo e con un deprezzamento degli immobili presenti". ".* ***Ebbene queste affermazioni sono da considerare definitive e non lasciano campo a interpretazioni diverse da una netta incompatibilità con l'ambiente circostante, ma soprattutto con l'abitato adiacente. Affermando che l'attività di cava ha effetti negativi sul turismo (stiamo parlando di soggiorni temporanei di persone amanti della natura e dei borghi) contestualmente, afferma, che gli abitanti di Cardoso saranno costretti a subire tutti i giorni gli effetti negativi che indurranno i turisti a non ritornare a visitare le bellezze della vallata che saranno definitivamente compromesse dall'attività di cava. Incompatibilità che il redattore ribadisce e conferma, affermando che vi sarà anche un deprezzamento degli immobili presenti. Riflettete bene, non stiamo parlando di ruderi o metati o di qualche immobile sparso nel bosco ma di immobili di un centro abitato; immobili che spesso costituiscono i risparmi di una vita di una famiglia. Questi sono stati costruiti o ristrutturati da famiglie che hanno investito in realtà abitative difficili e complicate, vista la morfologia del territori, consapevoli che il loro sacrificio economico, sarebbe stato almeno ripagato da una qualità della vita che quel contesto ambientale poteva garantire. Una scelta di vita, non facile e non scontata se si ripensa alla tragedia del Giugno 1996, dove un collasso idrogeologico dei versanti, causò la morte di 13 persone e distrusse gran parte dl paese di Cardoso. E, invece, come affermato dal redattore, l'incompatibilità dell'attività estrattiva con l'ambiente circostante pregiudicherà questa scelta in termini definitivi ed irreversibili, costringendo le famiglie ad abbandonare il paese a causa di un peggioramento della qualità della vita, di una svalutazione dei propri patrimoni e per mancanza di opportunità lavorative legate a una valorizzazione del territorio.***

- S.I.A. pag. 10 il redattore spiega bene quelle che sono le potenzialità turistiche dell'area circostante la cava nel passaggio, inequivocabile che fa intravedere anche un obiettivo a cui punta, *"d'altra parte quando l'estrazione diviene una caratteristica determinante del paesaggio (si veda ad esempio il bacino estrattivo di Carrara) questa risulta talmente radicata nella memoria storica da assumere una valenza sociale altissima, sia dal punto di vista culturale sia economico (si*

pensi solo all'indotto economico generato dalle cave di Carrara quale attrattiva turistica conosciuta in tutto il mondo e visitata ogni anno da migliaia di persone)".)". ***Con questa affermazione il redattore ha ulteriormente evidenziato, se ancora ve ne fosse la necessità, la totale incompatibilità della cava con l'abitato di Cardoso e della vallata, e ci lascia allibiti l'obiettivo che si pone e i paragoni con il bacino estrattivo di Carrara. Secondo il redattore, per avere uno sviluppo turistico dell'area in questione, gli abitanti di Cardoso e della vallata, dovranno abbandonare i centri abitati, lasciare spazio all'attività estrattiva. Ci chiediamo: dov'è lo sviluppo turistico che porta "migliaia di persone" a vedere le cave di Carrara? E soprattutto: che cosa hanno in comune le cave di marmo di Carrara con quelle di pietra del Cardoso? Stiamo parlando di siti che hanno iniziato l'attività nei primi anni del '900. Certo, sarebbe auspicabile renderle anche le cave di Cardoso un museo di ciò che è stata la lavorazione della pietra omonima, ma al momento l'unico valore è quello costituito dai profitti dei privati. È il business degli imprenditori ciò che si tenta di difendere, non certo la comunità visto che l'attività estrattiva ha costretto gli abitanti di Cardoso a vivere per molti decenni dentro una cava, con evidenti conseguenze negative sulla salute e sulla qualità della vita, con danni alle infrastrutture (strade, marciapiedi ecc.) del paese.***

Volendo entrare nel merito della recente documentazione prodotta dall'azienda Cecconi Cave s.r.l. in materia di impatto acustico, qualità delle acque e rischio idrogeologico osserviamo quanto segue:

- **Impatto acustico**

Nella relazione "valutazione di impatto acustico previsionale" redatta dall'ing. Bertacca, pagina 16/44, sono stati individuati dei fabbricati con i numeri 1, 2, 3, 4 che sono nelle vicinanze del sito di cava, considerati tutti disabitati. Facciamo presente che il fabbricato numero 3 (casa dell'Orzaia) trattasi di civile abitazione abitata facente parte dell'abitato di Vallinventri (vedasi piano strutturale UTOE di Cardoso). Pertanto a nostro parere è necessaria una valutazione di impatto acustico riferito a questa abitazione che dista alcune decine di metri dal sito di cava visto che nella relazione è stata considerata disabitata.

Inoltre le misure dell'impatto acustico non sono state rilevate nel vicino paese di Volegno e in località Casale che si trovano in linea diretta e alla stessa quota del sito di cava. Questa richiesta nasce dai continui disagi che subiscono gli abitanti di quelle frazioni dovuti alle emissioni sonore provenienti dall'attività estrattiva.

Vogliamo ribadire che anche se i parametri rientrano nei limiti di legge siamo in presenza di una nuova attività e quindi vengono immessi nuovi fattori inquinanti che condizionano negativamente l'ambiente circostante.

- **Criticità geologiche e geomorfologiche**

L'area in cui ricade la cava Sampiera, divenuta area estrattiva con legge regionale n. 73/2009 e identificata come tale dagli strumenti urbanistici del Comune di Stazzema, presenta delle criticità geologiche e geomorfologiche piuttosto significative mai prese in esame durante la discussione per la richiesta della precedente PCA, e non se ne fa mai menzione all'interno della documentazione fornita dal dott. ing. Massimo Gardenato e dal dott. geol Rinaldo Musetti. In particolare nella relazione "Analisi del sistema geologico, geomorfologico ed idrogeologico" a firma del dott. ing. Massimo Gardenato a pagina 35 si scrive che "....dai sopralluoghi eseguiti non emergono indizi che possano far prevedere, dal punto di vista dei dissesti, fenomeni di scivolamento..." senza mai menzionare i dati sulla franosità dell'area presenti in letteratura. Stessa cosa si osserva nella "Relazione tecnica e sintesi dei lavori eseguiti" a firma del dott. geol Rinaldo Musetti, ed in particolare si legge a pagina 3 alla voce "Viabilità di accesso" che il

"...versante è interessato da una estesa coltre detritica eterogenea che anche durante il catastrofico evento del 1996 non ha mostrato cenni di attivazione...". Queste informazioni, invece, contrastano con i dati presenti in letteratura scientifica internazionale e nei cataloghi ufficiali forniti da ISPRA (l'Istituto Superiore per la Ricerca sull' Ambiente). Infatti la presenza di frane attive e innescate durante l'evento alluvionale del 19 Giugno 1996, che ha rappresentato un evento di forte criticità per il nostro territorio, sono censite e ubicate nei lavori del Prof. D'Amato Avanzi (2004) (Fig. 1) e del Prof. Giannecchini (2007) (Fig. 2) del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa, e successivamente inserite catalogo IFFI 2010 (Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani, redatto da ISPRA) (Fig. 3). Dall'analisi di questa documentazione si evince l'elevato grado di franosità dell'area che si è aggravato con la realizzazione della strada di arroccamento e la successiva apertura dei fronti di coltivazione che sono andati a scalzare alla base numerosi dissesti presenti nell'area di interesse. Continui smottamenti si verificano a seguito delle intese precipitazioni come segnalato dalle nostre comunità alle istituzioni e agli organi di controllo competenti (periodo compreso tra Giugno e Novembre 2016 foto frane allegate).

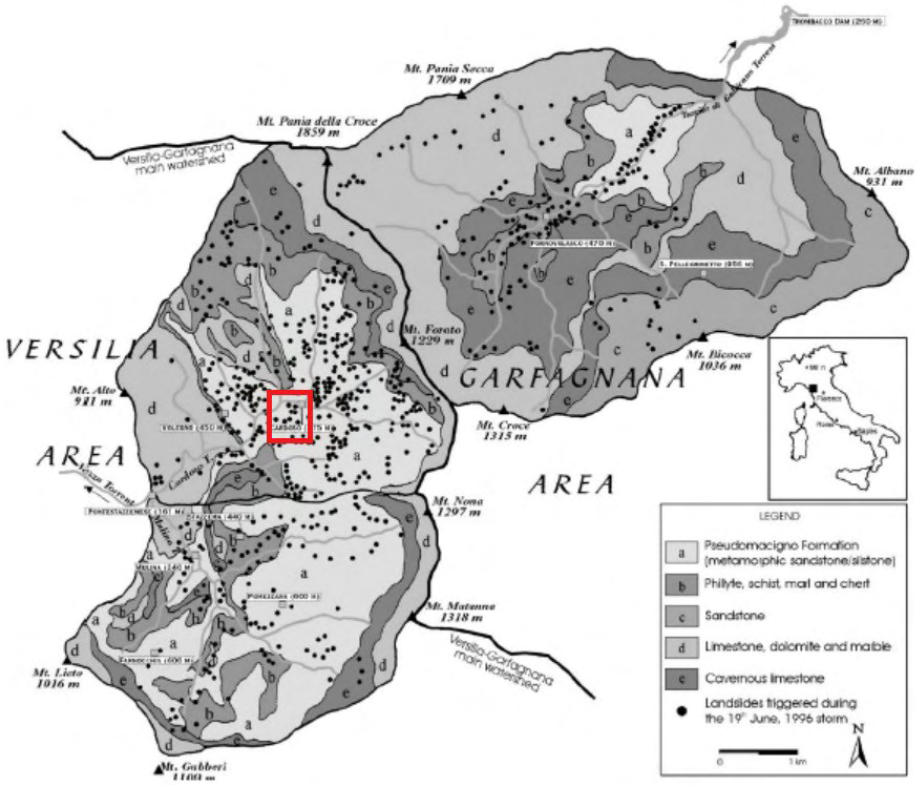

Fig.1: Carta geologico schematica dell'Alta Versilia e Alta Garfagnana in cui sono censite e riportate le frane attive e innescate dall'evento del 10 Giugno 1996. Nel rettangolo rosso è riportata l'area della cava Sampiera. (da D'Amato Avanzi et al. 2004)

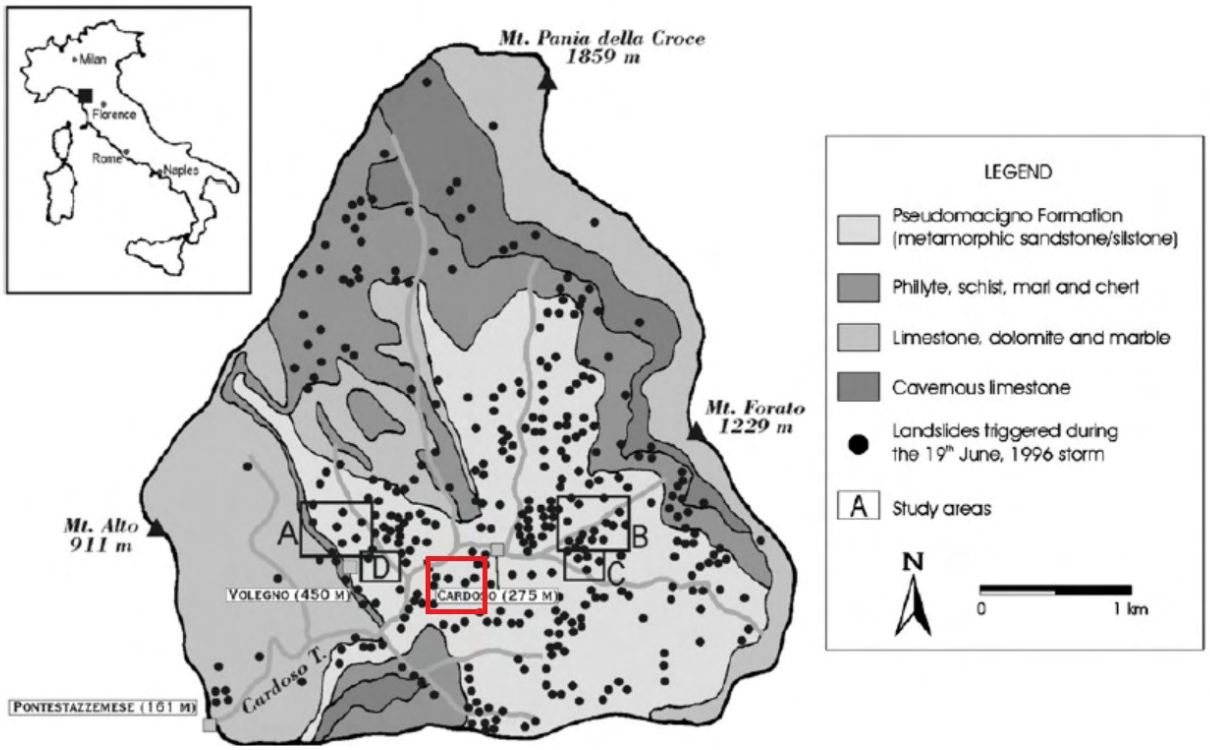

Fig.2: Carta geologico schematica dell'Alta Versilia in cui sono censite e riportate le frane attive e innescate dall'evento del 10 Giugno 1996. Nel rettangolo rosso è riportata l'area della cava Sampiera. (da Giannecchini et al. 2007)

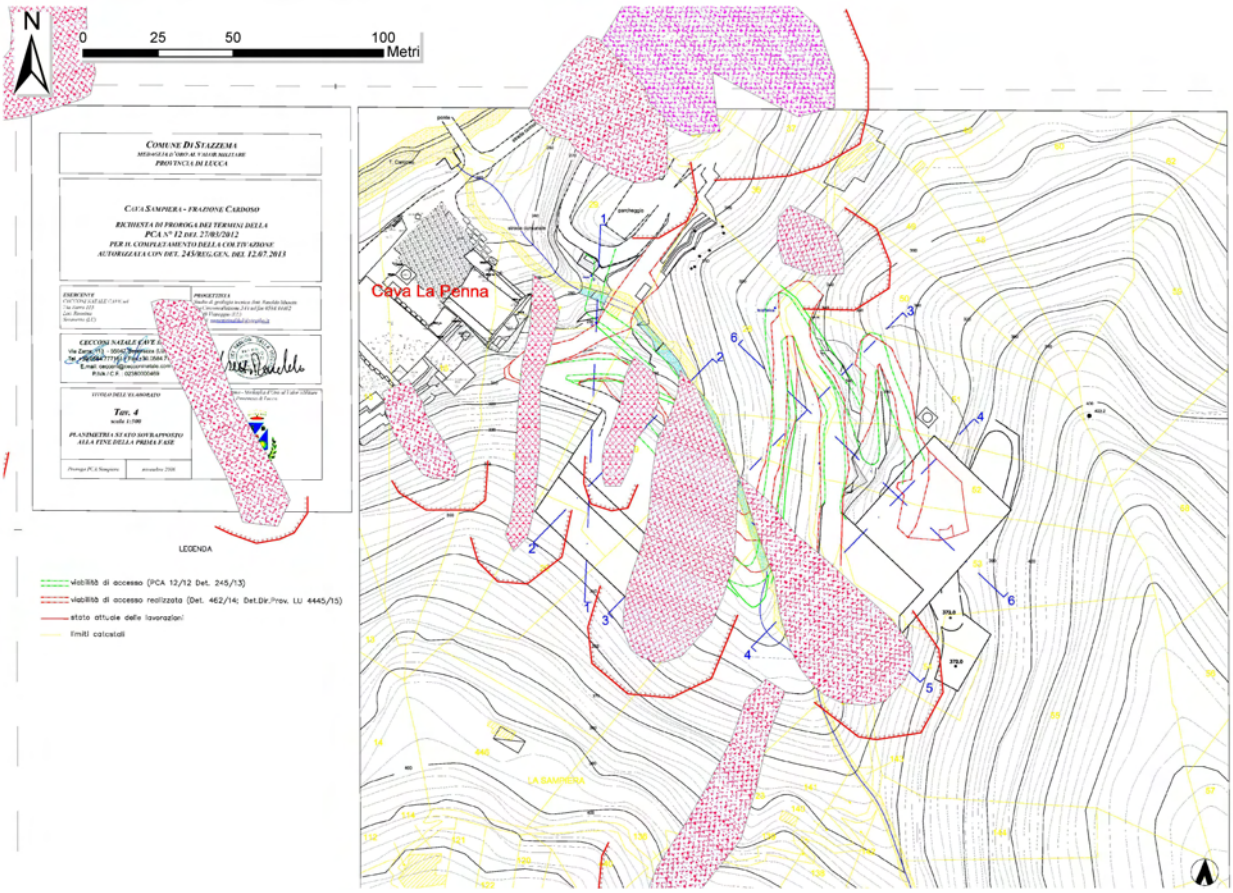

Fig. 3: Stralcio del piano di coltivazione della cava Sampiera a cui sono sovrapposte le frane presenti nell'area. (Frane da inventario IFFI 2010)

D'Amato Avanzi G., Giannecchini R., Puccinelli A. (2004) - The influence of the geological and geomorphological settings on shallow landslides. An example in a temperate climate environment: the June 19, 1996 event in northwestern Tuscany (Italy). Engineering Geology, 73, 215–228.

Giannecchini R., Naldini D., D'Amato Avanzi G., Puccinelli A. (2007) - Modelling of the initiation of rainfall-induced debris flows in the Cardoso basin (Apuan Alps, Italy). Quaternary International, 171–172, 108–117.

- **Criticità legate alla qualità delle acque**

Dalla relazione "Campagna di monitoraggio biologico (metodo IBE) sul Torrente di Cardoso nei pressi della Cava Sampiera a Cardoso - Comune di Stazzema (LU)" a firma della Dott.ssa Biol. Laura Marianna Leone, si evince una diminuzione del numero di Unità Sistematiche, cioè dei gruppi di macroinvertebrati che determinano il calcolo dell'indice IBE (Indice Biotico Esteso), da 19 (tratto del Torrente Cardoso a monte della cava Sampiera) a 16 (tratto del Torrente Cardoso a valle della cava Sampiera), ovvero una diminuzione della biodiversità di circa il 15% come numero di Unità Sistematiche che, in un tratto molto breve di torrente come quello preso in esame, è indice dell'alterazione indotta dall'ingresso del Fosso Sampiera lungo il quale è ubicata l'omonima cava. Inoltre troviamo conferma dell'impoverimento della biodiversità soprattutto nella diminuzione complessiva delle Unità Sistematiche Rilevate (che sono più di quelle valide), da 28 (tratto del Torrente Cardoso a monte della cava Sampiera) a 21 (tratto del Torrente Cardoso a valle della cava Sampiera), che è circa il 32% di gruppi in meno.

Il tutto, si badi bene, in un solo rilievo svolto in una sola giornata, il 4/11/2015, senza nessuna informazione circa l'attività della cava Sampiera e delle altre cave a monte del punto di campionamento (cava Loppieto e cava Piastrone) e il regime delle piogge nei giorni precedenti; infatti se la cava fosse stata poco attiva nel periodo, e con scarsità di piogge, dato che novembre è stato piuttosto caldo e con scarse precipitazioni, potrebbe esserci stato un "recupero" delle comunità di invertebrati rispetto ad esempio a una situazione di sversamenti di marmettola e fanghi dopo una pioggia intensa (ampiamente documentati tramite foto e segnalazioni agli organi competenti). In questi casi è probabile che la differenza fra la situazione a monte e quella a valle sia molto più elevata.

Per queste ragioni quindi: I) per i fatto che i dati dimostrano comunque una perdita di biodiversità a valle della cava; II) per i limiti di una misurazione effettuata in un'unica giornata; e visto che il rapporto specifica: "Il monitoraggio, i cui attuali risultati sono da valutarsi come preliminari seppur significativi, proseguirà nelle prossime campagne di indagine previste e programmate per il 2017 in periodo di morbida (marzo-maggio) e di magra (luglio-settembre) e comunque sulla base delle variazioni stagionali, della presenza di neve sui versanti, della eventuale secca estiva", chiediamo che nei 2 periodi individuati venga effettuata almeno una rilevazione al mese (quindi 6 in totale), per poter verificare la situazione sulla base di dati più significativi, e potendo conoscere in precedenza le date dei prelievi, in modo da poter controllare e documentare lo stato delle acque e delle attività delle cave nel periodo. Chiediamo inoltre di poter ripetere la rilevazione subito dopo il verificarsi dei fenomeni già documentati di afflusso di marmettola nel torrente Cardoso (entro 1 settimana) per misurarne gli effetti in termini di IBE.

In ultimo vogliamo far riferimento anche al documento, prot. nr. 3496 del 13.10.16 inviato dal Direttore del Parco dr. Antonio Bartelletti all'Arch. Stafano Agati Regione Toscana Responsabile del Piano

Regionale Cave, con il quale suggerisce l'inserimento, al PRC nel suo capitolo 3) paragrafo 2), della seguente frase "il piano si pone altresì l'obiettivo di eliminare o, quanto meno, attenuare le condizioni di contrasto urbanistico-ambientale, anche per i siti estrattivi esistenti ad immediato ridosso di centri abitati o comunque confliggenti con la prevalente destinazione d'uso residenziale delle aree considerate". Con questa richiesta il direttore del Parco ha ritenuto necessario intervenire su alcune criticità in essere, portando ad esempio proprio il caso della cava Sampiera che si trova a ridosso dell'abitato di Vallinventri, rilevando come l'attuale riperimetrazione non risolva "tutte le situazioni attuali di presenza di cave a ridosso dei centri abitati", confermando piuttosto "condizioni di contrasto urbanistico-ambientale, soprattutto lungo la sponda sinistra del torrente del Cardoso, all'altezza dell'insediamento di Cardoso-Vallinventri".

Questo intendevamo nella premessa quando facevamo riferimento agli errori di valutazione commessi, dall'allora Conferenza dei servizi, che nel 2012 si espresse favorevolmente con il rilascio della P.C.A. e del N.O. alla V.I.A. all'apertura di una nuova cava dentro un paese, sottovalutazioni che stanno pagando caro agli abitanti di Cardoso e della Vallata.
A nostro parere nulla servono tutte le verifiche e tutta la documentazione prodotta per il rinnovo della P.C.A., in quanto tutti i fattori inquinanti che in questi quasi due anni dall'apertura della nuova cava Sampiera, più volte segnalati dai cittadini di Cardoso ad enti ed istituzioni e organismi di controllo, confermano, quanto la decisione della Conferenza dei Sevizi di concedere le autorizzazioni in materia ambientale nel 2012 sia stata sbagliata.
Con quella autorizzazione è stata data la possibilità di introdurre nuovi elementi di inquinamento nell'ambiente (seppur rientranti nei parametri tutti da verificare), con gravi conseguenze sullo stesso, ma soprattutto su gli abitanti che sono costretti a vivere permanentemente dentro una cava.

Gli abitanti di Cardoso e della Vallata di Volegno, Pontestazzemese, Pruno, chiedono, con fermezza, alla Conferenza dei servizi che, che si riunirà il giorno 22 settembre 2017, per i motivi sopra esposti, di non concedere la proroga delle autorizzazioni in materia ambientale, richieste dalla ditta Cecconi Cave srl per la Cava Sampiera.

Accogliere questa richiesta darebbe un senso anche all'esistenza del Parco delle Apuane dimostrando un forte segnale di coerenza con le finalità che si pone, cioè quelle di favorire il mantenimento dell'ecosistema, di migliorare la qualità della vita delle persone che vi abitano, salvaguardando ambiente, tradizione e cultura.

Allegati:

1. Piano generale di coltivazione cava denominata Sampiera loc. Cardoso, Relazione Generale S.I.A. Agosto 2011;
2. Documento Direttore Parco;
3. Foto Frane 3A – 3B – 3C;

Cardoso lì, 19 settembre 2017

Firmato
Gli abitanti della vallata e Club alpino italiano Pietrasanta

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Via Corrado del Greco n. 11 SERAVEZZA
parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: VARIANTE A VOLUME ZERO PER LA COLTIVAZIONE DELLA CAVA "SAMPIERA" FRAZIONE CARDOSO. (*nulla osta Parco Regionale delle Alpi Apuane 12/12; autorizzazione dell'A.C. Det. 245/13*).

Il sottoscritto CECCONI NATALE, Legale Rappresentante della CECCONI NATALE CAVE srl, via Zarra n. 113 frazione Ruosina comune di Seravezza, in relazione all'istanza in oggetto, inviata per PEC (*prot. Parco 1948 del 24.05.2016*) e alla V/successiva comunicazione prot. 3371 del 27.09.2016, con la presente

COMUNICA

La volontà di rinunciare alla variante, ritirare la pratica e interrompendo l'iter istruttorio. A seguito dell'interruzione dell'iter autorizzativo, lo scrivente chiede la possibilità di usufruire del rimborso, anche parziale, dei diritti tecnici di istruttoria.

in fede

CECCONI NATALE CAVE S.R.L.
Via Zarra, 113 - 55047 Seravezza (LU) • Italy
Tel. +39.0584.777181 • Fax +39.0584.777771
E.mail: cecconi@cecconinatale.com
P.IVA / C.F. : 02380000469

li, 03.10.2016

NE DI STAZZEMA
Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca

Prot. n. ***751*** *Data 28.01.2017*
Da citare nella risposta

Al Consigliere Marco Viviani

Oggetto: ***Tassa marmi entrata anno 2016 – Risposta***

Faccio seguito alla sua richiesta del 23 Gennaio 2017 prot. 509 con cui richiede consuntivo dettagliato di tali entrate. Le allego pertanto schema con cui può rilevare quanto è stato accertato per ciascun azienda in funzione della tipologia di materiale estratto e delle quantità dichiarate, aggiornato al 31/12/2016.

Faccio presente, inoltre, che sono in corso verifiche da parte dell'Ufficio in merito al contributo di estrazione che porteranno a variazioni dei valori riportati nell'allegato.

Distinti saluti,

Il Responsabile del Servizio
Ing. Arianna Corsini

DITTA	Località	Materiale estratto	TOTALE
Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali di Levigliani	Levigliani	Marmo Arabescato	€.121431,42
Migliorini & Bertacchi s.r.l.	Cardoso	Pietra del cardoso	€.1127,28
Cecconi Natale Cave srl	Cardoso	Pietra del cardoso	€.6894,68
E.A.B srl	Levigliani	Marmo Arabescato	€.72467,89
Vincenti s.r.l.	Cardoso	Pietra del cardoso	€.37736,96
Italmarble Pocai srl	Stazzema	Pietra del cardoso	€.0,00
DA.VI. S.r.l.	Stazzema	Pietra del cardoso	€.37418,43
VERSIL MARMI	Arni	Marmo Arabescato	€.3811,35
TOTALE			€ 280.888,00

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 56 L.R. 10/2010, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Sampiera, Comune di Stazzema, procedura di valutazione di impatto ambientale per richiesta di variante al piano di coltivazione

VERBALE

In data odierna, 20 novembre 2017, alle ore 10,00 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 56 L.R. 10/2010, congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesso che

In data 22 settembre 2017 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei servizi per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

In data 9 novembre 2017, protocollo 3204 è stata convocata la seconda riunione della conferenza, sollecitando le Amministrazioni assenti a partecipare e ad esprimere il proprio parere. Le Amministrazioni convocate con nota del Parco di cui sopra sono le seguenti:

- Comune di Stazzema
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest

con medesima nota è stato invitato alla conferenza anche il proponente dell'intervento sottoposto a valutazione di impatto ambientale;
della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;
le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

amministrazioni	***parere e/o autorizzazione***
Comune di Stazzema	*Autorizzazione all'esercizio della attività estrattiva* *Autorizzazione paesaggistica* *Valutazione di compatibilità paesaggistica*
Provincia di Lucca	*Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori*
Regione Toscana	*Autorizzazioni ambientali: emissioni diffuse; acque meteoriche dilavanti; altre autorizzazioni di competenza*
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	*Autorizzazione paesaggistica* *Valutazione di compatibilità paesaggistica*
ARPAT Dipartimento di Lucca	*Contributo istruttorio in materia ambientale*
AUSL Toscana Nord Ovest	*Contributo istruttorio in materia ambientale*
Parco Regionale delle Alpi Apuane	*Pronuncia di Compatibilità Ambientale* *Nulla Osta del Parco* *Autorizzazione idrogeologica*

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza non sono pervenute osservazioni scritte;

Precisato che

Nel corso della precedente conferenza, convocata per il 22 settembre 2017, tenuta aperta fino al 28 settembre 2017, sono state acquisite le seguenti autorizzazioni, pareri e contributi:

ARPAT Dipartimento di Lucca	*Contributo istruttorio contenente parere favorevole con prescrizioni*
AUSL Toscana Nord Ovest	*Contributo istruttorio contenente parere favorevole con prescrizioni*
Parco Regionale delle Alpi Apuane	*Parere favorevole con prescrizioni ai fini del rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale Nulla Osta Autorizzazione idrogeologica (da perfezionare relativamente all'intervento di miglioramento forestale)*

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema	*dott. ing. Arianna Corfini*
Esprime parere ai fini del rilascio della autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015	
ARPAT Dipartimento di Lucca	*Pervenuta nota*
Esprime parere favorevole con prescrizioni, confermando il precedente contributo	
Regione Toscana, Settore Sismica	*Pervenuta nota*
Comunicazioni in merito ad eventuali opere soggette ad autorizzazione sismica	
Parco Regionale delle Alpi Apuane	*dott. arch. Raffaello Puccini*
parere favorevole con prescrizioni	

la conferenza dei servizi esprime il seguente parere

La conferenza dei servizi,

premesso che Il Comune di Stazzema esprime parere favorevole ai fini del rilascio della autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

- lo spostamento della strada vicinale autorizzato con determinazione n. 462 del 2014 dovrà essere effettuato entro maggio 2018;
- se non già istallato dovrà essere messo in opera il dispositivo per il lavaggio delle gomme entro 30 giorni dal ricevimento della autorizzazione comunale;

premesso che il Parco conferma il parere favorevole con prescrizioni già rilasciato e perfezionato alla luce delle integrazioni pervenute in merito agli interventi di miglioramento forestale, con le prescrizioni di cui al contributo istruttorio allegato;

vista la nota del 9 novembre 2017, protocollo 3204, con cui è stata convocata l'odierna riunione e con cui sono state sollecitate le amministrazioni assenti a partecipare ed ad esprimere il proprio parere;

esprime parere favorevole con le prescrizioni e condizioni contenute nel presente verbale, nel verbale del 22 settembre 2017 e nei relativi allegati;

da atto che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione del presente intervento sono stati indicati dal proponente nell'Avviso del 5 settembre 2017, sono stati riportati nella nota del Parco del 9 novembre 2017 e si ritengono verificati dalle Amministrazioni interessate che non hanno proposto correzioni;

da atto che le autorizzazioni, pareri, contributi di cui sopra sono stati acquisiti in parte a seguito di parere esplicitamente espresso nel corso della conferenza ed in parte ai sensi del comma 7, art. 14 ter della legge 241/1990, secondo cui si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni; come specificato nella tabella di seguito riportata:

Autorizzazioni, pareri, contributi atti di assenso comunque denominati	Amministrazioni	acquisito in conferenza	acquisito ai sensi del comma 7, art. 14 ter 241/1990
Pronuncia di compatibilità ambientale *Nulla osta del Parco* *Autorizzazione vincolo idrogeologico*	*Parco Alpi Apuane*	**X**	
Autorizzazione estrattiva ex L.R. 35/2015	*Comune di Stazzema*	**X**	
Autorizzazione paesaggistica ex Dlgs 42/2004 *Valutazione di compatibilità paesaggistica con il PIT*	*Comune di Stazzema* *Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara*		**X**
Autorizzazione emissioni in atmosfera *Piano di gestione delle acque*	*Regione Toscana* *Settore Autorizzazioni Ambientali*		**X**
Comunicazione in merito alle eventuali opere soggette ad Autorizzazione sismica	*Regione Toscana* *Settore Sismica*	**X**	
Parere/contributo in merito alla Valutazione di impatto acustico	*ARPAT Lucca*	**X**	
Parere/contributo in merito al Piano di gestione dei detriti di estrazione	*ARPAT Lucca*	**X**	
Parere in campo igienico sanitario, di tutela della salute e prevenzione per la sicurezza dei lavoratori	*AUSL Toscana Nord Ovest*	**X**	

Alle ore 11,30 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 20 novembre 2017

Commissione dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali…	*dott. arch. Raffaello Puccini* ***firmato***
specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	*dott.ssa geol Anna Spazzafumo* ***firmato***
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	*dott.ssa for. Isabella Ronchieri* ***firmato***

Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi

Conferenza dei servizi

Comune di Stazzema	*dott. ing. Arianna Corfini* ***firmato***
Parco Regionale delle Alpi Apuane	*dott. arch. Raffaello Puccini* ***firmato***

Il presente verbale, compresi gli allegati, è composto da 4 pagine.

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Commissione tecnica del Nulla osta

Prescrizioni relative agli interventi di miglioramento forestale

Modalità di esecuzione del taglio
Il taglio dovrà essere effettuato evitando danni significativi al novellame e alle altre piante destinate a rimanere a dotazione del bosco. Il taglio deve essere eseguito in prossimità del colletto, quanto più in basso possibile, in relazione alla morfologia del terreno, senza scosciamenti o scortecciamenti della ceppaia e lasciando, al termine del taglio, tutte le superfici di taglio lisce, inclinate secondo un unico piano o convesse.
Sono vietati il taglio cosiddetto "a saltamacchione" ed ogni altra forma di taglio volta al prelievo dei soli assortimenti commerciabili, o solo di alcuni di essi. E' fatto obbligo di procedere al taglio con uniformità, tagliando le piante o i polloni secchi o malati o stroncati e procedendo anche alla riceppatura o alla tramarratura delle ceppaie vecchie o deperenti.
A tutela della biodiversità del bosco, andranno preservate dal taglio, ove presenti, tutte le piante della seguente tabella:

Acer sp.pl.	aceri
Fraxinus excelsior L.maggiore	frassino maggiore
Fraxinus oxycarpa Bieb. ex Wildossifillo	frassino ossifillo
Laburnum anagyroides Medicus	maggiociondolo
Malus sp.pl.	melastri
Prunus avium L.	Ciliegio
Pyrus sp.pl.	perastri
Quercus suber L	sughera
Sorbus sp.pl	sorbi
Tilia sp.pl.	tigli
Ulmus sp.pl.	olmi
Ilex aquifolium L.	agrifoglio
Taxus baccata L.	tasso

Dovranno essere ulteriormente rilasciate a dotazione del bosco due piante da destinare ad invecchiamento indefinito, identificate fra quelle di maggiore diametro, presenti sulla superficie interessata dal taglio.
Nel corso delle operazioni di utilizzazione boschiva e di esbosco del materiale, dovranno evitarsi danneggiamenti ai fusti ed alle ceppaie rimanenti, inoltre il materiale di risulta non dovrà creare ostruzioni al regolare deflusso delle acque sul terreno, né costituire pericolo per lo sviluppo o la propagazione d'incendi boschivi. In particolare si dovrà liberare le aree di ruscellamento da possibili ostruzioni costituite da materiale legnoso precedentemente schiantato.

La Commissione tecnica